

Peppino Mauri se n'è andato

Cari Amici,

vi annuncio con dolore che oggi è morto Peppino Mauri, il nostro vetraio. Quando c'era da aprire una vetrina per pulirla o per spostare un oggetto, arrivava con le sue ventose e si metteva all'opera.

L'avevo conosciuto nella ricerca di vent'anni fa sulla pesca di mestiere e l'avevo incontrato e intervistato come uno dei figli dei pescatori professionisti di Civate. Lui e i fratelli Galimberti di Castelnuovo mi avevano raccontato i ricordi dei loro genitori e di loro stessi bambini e ragazzi che li aiutavano - cresciuti sul lago e vissuti grazie al pesce. Poi, aveva voluto darci una mano, insieme a Giuseppe Galimberti, quando gli avevo parlato una decina di anni fa del museo che avremmo aperto a Galbiate.

Non era di molte parole ma non mancava quasi mai alle gite, perché era una persona di compagnia, come vedete in queste due foto che ho ritrovato.

Colpivano i suoi occhi azzurri, come il lago di una volta nelle giornate serene, quando i pescatori bevevano l'acqua dalla barca durante il lavoro con le reti.

Parlavamo sempre di ciclismo perché, fino a pochi anni fa, seguiva con passione e competenza, a maggio o a giugno, qualche tappa dolomitica del Giro, preparandosi sul percorso dal giorno prima e dormendo in tenda. Voleva vedere i campioni e i gregari sulle montagne più spettacolari e sulle salite più impegnative, dove il respiro degli atleti si fa sempre corto e sembra che la fatica ti uccida con l'aria che ti manca. Com'è mancata a Peppino, con la sua malattia.



Gli mandiamo idealmente un grande grazie per quello che ha fatto in questi anni. Il funerale si svolgerà, partendo dalla chiesa parrocchiale di Civate, martedì 20 dicembre alle ore 10,30.

Dicembre 2011

M.P.